

IMPRESSE 2020 ASSEMBLEA UIB

Un 2020 **orribile** rimbalzo 2021

Gli scenari disegnati da **Confindustria Piemonte** **Biella la più penalizzata** ma ripresa più robusta

Il 2020 sarà senza dubbio ricordato come annus horribilis anche per la nostra regione. Secondo le proiezioni Prometeia il Pil piemontese diminuirà quest'anno del 10,6%: una caduta leggermente superiore a quella stimata a livello nazionale (-10,1%) ma del tutto in linea con le previsioni per le regioni di benchmark: Lombardia (-10,7%), Emilia -e Veneto (-10,6%). Crollano gli investimenti (-20,4%) ma sarà significativo anche il calo dei consumi delle famiglie (-9,9%). La recessione non risparmia i mercati esteri. L'export regionale segna una caduta del 19,2% - una delle performance peggiori tra le regioni esportatrici, conseguenza di una della sfavorevole specializzazione settoriale.

Gli effetti sulle imprese piemontesi del lockdown, del calo dei consumi e dell'aumento dell'incertezza sono stati drammatici. Secondo le proiezioni Cerved, scenario più favorevole nel 2020 il calo del fatturato delle imprese piemontesi sarà superiore al 15%; tuttavia in caso di nuovi lockdown potrebbe arrivare al 20-25%. Tra i settori più colpiti, oltre a turismo, ristorazione, industria dello spettacolo, vi sono automotive, aeronautica e meccatronica.

Sempre secondo le valutazioni condotte da Cerved sui bilanci aziendali, nello scenario più favorevole in Piemonte la quota di società a rischio di default salirà al 15-17%, quella di imprese definite "vulnerabili" al di sopra del 30%. La percentuale di imprese solvibili o sicure si attesterà di poco sopra il 50%. Nello scenario peggiore circa un quarto delle nostre imprese sarebbero a rischio default, oltre un terzo circa sarebbe "vulnerabile".

Gli effetti occupazionali sono per ora ridotti (il tasso di disoccupazione è aumentato in misura marginale) grazie al massiccio utilizzo della CIG e al divieto di licenziamento, prorogato fino a dicembre.

La provincia di Biella è forse l'area piemontese più colpita dalla crisi. Agli effetti dirompenti della pandemia, comuni a tutta la regione, si sono sommati i problemi

strutturali dell'area, nati ben prima della crisi, legati alla crisi del tessile.

Secondo i dati Unioncamere, nel primo semestre 2020 la produzione industriale biellese è diminuita del 30,2%, a fronte di un calo regionale del 15,3%. Determinante il crollo del settore tessile, che ha ridotto di un terzo i livelli produttivi. Analogo andamento è riferibile all'export, sceso nei primi sei mesi del 28,9% rispetto all'analogo periodo del 2019.

Sulla base di questi dati, si può stimare che il 2020 si chiuderà per l'economia biellese con una perdita di prodotto pari ad almeno il 20%: la flessione più marcata non solo a livello regionale ma anche tra le province industriali del Nord Italia.

Cosa possiamo aspettarci per il prossimo anno?

I dati più recenti sembrano prefigurare un profilo a "V" del ciclo economico anche per l'Italia. Secondo questa ipotesi, la profonda recessione del 2020 dovrebbe essere seguita da una ripresa

relativamente rapida. Questo è quanto sta avvenendo nelle ultime settimane ma sulla sostenibilità della ripresa vi sono forti incertezze. E' probabile che la crescita tenderà ad indebolirsi già nel IV trimestre e soprattutto a inizio

2021, dato il venir meno di alcuni fattori positivi. Primo tra tutti il massiccio stimolo fiscale varato nel 2020.

Secondo le stime Prometeia, la crescita dovrebbe essere lievemente più robusta in Piemonte (+6,5%)

e nelle regioni di riferimento rispetto alla media nazionale (+5,9%). Questa ipotesi è spiegata soprattutto dalla accelerazione degli investimenti, degli acquisti di beni durevoli (auto) e dell'export, che favoriranno maggiormente la

nostra regione.

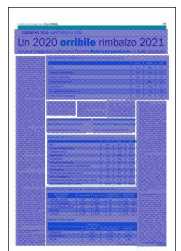
D'altra parte, non vanno dimenticate le incertezze derivanti dalla complessa situazione del settore automotive. Dinamiche congiunturali negative si intrecciano alle trasformazioni strutturali di un

settore più che mai al centro del cambiamento tecnologico, della società e dei modelli culturali.

Restando all'aspetto puramente congiunturale, si stima per il 2020 un calo della produzione mondiale di autoveicoli superiore al 20% (da 89 a 70 milioni di autovetture prodotte); ci vorranno circa tre anni per recuperare i livelli pre-crisi. Per il mercato dell'Unione Europea questo calo equivale ad una perdita di produzione pari a circa 3,3 milioni di autovetture. Per avere un termine di paragone nel biennio 2008-2009, il mercato perse il 15% circa, tornando in territorio positivo già l'anno successivo.

Per le nostre imprese, alla contrazione della domanda si aggiungono le incertezze derivanti dal nuovo piano industriale definito nei prossimi mesi a seguito della fusione FCA-PSA, che ridisegnerà le catene di fornitura. Il ruolo della filiera piemontese è tutto da definire, e non è scontato che gli attuali fornitori lo saranno anche del nuovo soggetto produttivo. Inoltre, è evidente che il passaggio a nuove forme di alimentazione (elettrico e ibrido) implica una profonda trasformazione della componentistica. La nostra filiera è attrezzata per questa difficile sfida?

Per quanto riguarda le specificità dell'area biellese, è realistico ipotizzare che il rimbalzo sia relativamente vivace dopo una caduta così profonda. Molto dipenderà tuttavia dalla ripresa dei mercati esteri di riferimento. Una svolta, in ogni caso, non pare imminente e va rinviata almeno ai primi mesi del 2021. A settembre, il sondaggio trimestrale sul clima di fiducia condotto da **Confindustria Piemonte** a livello regionale, registra per l'area biellese attese fortemente negative. Gli



indicatori segnano un lieve miglioramento rispetto ai valori toccati a giugno (quando erano scesi ai minimi storici assoluti), ma restano in zona nettamente recessiva. Tra le province piemontesi, Biella resta quella più colpita dalla crisi: le imprese non vedono ancora la luce in fondo al tunnel.

● **Centro Studi Confindustria Piemonte**

PREVISIONI PER IL PIEMONTE (tassi di variazione percentuale-prezzi costanti)

| | 2019 | 2020 | 2021 |
|-------------------------------|------|-------|------|
| PIL | 0,4 | -10,6 | 6,5 |
| Consumi delle famiglie | 0,0 | -9,9 | 5,9 |
| Reddito disponibile | -0,2 | -4,2 | 1,5 |
| Investimenti fissi lordi | 3,1 | -20,4 | 8,6 |
| Esportazioni | -4,0 | -19,2 | 12,3 |
| Occupazione (unità di lavoro) | -0,8 | -10,5 | 4,8 |
| Tasso di disoccupazione | 7,3 | 7,6 | 9,9 |

Fonte: Prometeia - Scenari per le economie locali - luglio 2020

Biella chiuderà l'anno con un Pil a -20%

Si tratta della flessione più marcata fra i distretti industriali di tutto il Nord Italia

Per il Cerved il 15-17% imprese a rischio default

Causa Covid calo investimenti del 20% dei consumi del 9,9% dell'export del 19,2%

PREVISIONI PER L'ITALIA (tassi di variazione percentuale-prezzi costanti) - Fonte: Prometeia, luglio 2020

| | 2019 | 2020 | 2021 |
|--|-------|-------|-------|
| PIL | 0,3 | -10,1 | 5,9 |
| Consumi delle famiglie | 0,4 | -6,8 | 3,5 |
| Investimenti fissi | 1,4 | -19,5 | 8,3 |
| Esportazioni | 1,4 | -18,9 | 14,1 |
| Importazioni | -0,2 | -13,8 | 10,9 |
| Produzione industriale | -1,1 | -18,7 | 11,2 |
| Tasso di disoccupazione (percentuale) | 9,9 | 9,7 | 12,1 |
| Occupazione | 0,3 | -10,1 | 4,5 |
| Retribuzioni procapite industria | 1,9 | -0,1 | 0,8 |
| Prezzi al consumo | 0,6 | -0,1 | 0,7 |
| Indebitamento amministr. pubbliche (perc. sul PIL) | 1,6 | 11,0 | 6,1 |
| Debito pubblico (perc. sul PIL) | 134,8 | 159,4 | 155,9 |

INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO IN PIEMONTE 2019 (popolazione > di 15 anni)

| INDICATORE (migliaia) | I trim 2019 | I trim 2020 | variazione 2020/2019 | variazione 2020/2019 | |
|-----------------------|-------------|-------------|----------------------|----------------------|----|
| FORZE LAVORO | 1.981 | 1.948 | -33 | -1,7% | ☹️ |
| di cui OCCUPATI | 1.814 | 1.810 | -4 | -0,2% | ☹️ |
| di cui DISOCCUPATI | 167 | 138 | -29 | -17,6% | 😊 |
| INATTIVI | 1.795 | 1.822 | 27 | 1,5% | ☹️ |
| TOTALE | 3.775 | 3.770 | -6 | -0,1% | ☹️ |

MERCATO DEL LAVORO

| I TRIM 2020 | | | |
|-------------|----------|-------------|----------|
| | OCCUPATI | DISOCCUPATI | INATTIVI |
| PIEMONTE | -0,2% | -17,6% | 1,5% |
| NORD OVEST | -0,1% | -21,3% | 2,5% |
| ITALIA | 0,2% | -16,3% | 1,5% |

Fonte: elaborazione dati Istat